



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**22 Febbraio 2021**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

L'assessore alla Salute Ruggero Razza: «Faccio appello alla responsabilità di tutti per proseguire su questa strada»

# «Ricoveri sotto quota mille, buon segnale»

Sono 411 i nuovi positivi con un'incidenza ferma al 2%. La Sicilia resta all'11° posto

## PALERMO

«Oggi (ieri per chi legge, n.d.r.), dopo settimane difficilissime, il dato dei ricoveri Covid in Sicilia scende sotto le mille unità. Per carità, nulla da festeggiare, ma è un segnale certamente molto incoraggiante». Lo ha dichiarato ieri l'assessore regionale alla salute, Ruggero Razza. «Sappiamo che i comportamenti individuali producono effetti nella gestione della pandemia, per questo, a costo di essere noiosamente ripetitivo - ha proseguito Razza -, faccio appello alla responsabilità di ciascuno affinché non vengano vanificati gli sforzi ed i sacrifici che tutti abbiamo fatto».

E sono 411 i nuovi positivi Covid che si sono registrati ieri in Sicilia, con 19.912 tamponi processati e una incidenza ferma al 2,0%. La regione resta stabilmente all'undicesimo posto nel numero dei nuovi contagi giornalieri. Le vittime sono state 18 nelle ultime 24 ore e portano il totale a 3.999. Gli attualmente positivi sono 29.180, con una diminuzione di altri 726 casi rispetto a sabato. I guariti sono infatti 1.119. Negli ospedali tornano a diminuire i ricoveri e per la prima volta scendono sotto quota mille: adesso sono 989, 18 in meno rispetto a sabato; in calo anche i ricoveri in terapia intensiva: 143, 2 in meno rispetto a sabato.

La distribuzione nelle province vede Palermo con 143 casi, Catania 72, Messina 56, Trapani 24, Siracusa 53, Ragusa 20, Caltanissetta 48, Agrigento 14, Enna 1.

E a Catania nelle ultime 24 ore sono stati accertati quindi 72 nuovi ca-



Fiducioso L'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza con la commissaria Covid di Messina Marzia Furnari

si di covid. Complessivamente i positivi nell'intera provincia etnea attualmente sono 2899. Un calo quindi di positivi nell'intera provincia. Scendendo nel dettaglio, Ad Adrano sono 122 gli attuali positivi (-2 rispetto ai dati di ieri) di cui 3 in ospedale e 113 in isolamento. A Biancavilla stabile il numero di positivi: attualmente sono 128 le persone affette da covid (-1 rispetto ai dati divulgati 24 ore prima), due gli ospedalizzati.

A Bronte si abbassa ulteriormente le persone che risultano positive al virus: allo stato attuale sono 65 (-6 rispetto a ieri) e 96 quelle poste in isolamento. A Misterbianco sono

156 gli attuali positivi (-9 rispetto a quelli di ieri) di cui 13 ricoverati in ospedale e 303 in isolamento. Intanto a Santa Maria di Licodia si è svolta una giornata di screening riservata alla popolazione scolastica del comprensorio Don Bosco. Effettuati 285 tamponi e riscontrate 7 positività, di cui solamente 3 sono alunni. «Se consideriamo che giovedì 11 febbraio prima della sospensione per motivi di ordine pubblico, erano stati effettuati 90 tamponi, arriviamo ad un totale di 3 bambini positivi su 375 tamponi - ha detto il sindaco Salvatore Mastroianni -. Questo screening ha dimostrato ancora una volta come la scuola sia un luogo assolu-

tamente sicuro e che la situazione al momento sia sotto controllo».

Tuttavia prosegue l'azione delle forze dell'ordine per contrastare la cattiva abitudine del non rispetto delle direttive anticovid. Un controllo che ha portato anche altri risultati. A Paternò i militari dell'Arma hanno denunciato per porto di armi od oggetti atti a offendere un 45enne di Ragalna, trovato in possesso di un coltello a serramanico di 20 centimetri; inoltre i militari hanno elevato 9 sanzioni amministrative nei confronti di persone sprovviste della prescritta mascherina protettiva.

O.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia



## Coronavirus, la Fsi-Usae Sicilia: «Siano effettuati test sierologici agli operatori sanitari vaccinati»

22 Febbraio 2021

*L'appello del sindacato a Musumeci e Razza per verificare l'efficacia dei vaccini. L'indagine dovrebbe essere condotta «attraverso le strutture di microbiologia, immunologia e virologia».*  
di [Redazione](#)

Un'indagine siero-epidemiologica Sars-CoV-2 su base volontaria per il **monitoraggio post-vaccinazione** al fine di verificare l'efficacia del vaccino anti-Covid somministrato ai dipendenti del Servizio Sanitario Regionale, della Seus 118 e degli operatori delle ditte esternalizzate.

La sollecita la segreteria regionale della **Fsi-Usae Sicilia** al presidente della Regione, Nello Musumeci, e all'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, sottolineando che dovrebbe essere condotta «attraverso le strutture di microbiologia, immunologia e virologia».

«L'obiettivo- scrive nella nota la Fsi-Usae- deve essere valutare e rilevare il titolo degli anticorpi anti-Sars-CoV-2, la circolazione del virus nelle strutture sanitarie Covid e non Covid, l'efficacia delle misure di prevenzione messe in campo e permettere di capire se il risultato è stato raggiunto o meno, ovvero se il vaccino sollecita la produzione di anticorpi e se offre una copertura efficace».

«Come ampiamente ribadito- conclude la nota- oggi più che mai il personale del servizio sanitario regionale, impegnato su mille fronti per garantire cure, assistenza e sicurezza dei pazienti, ha bisogno di operare con assoluta tranquillità e supporto».

## Covid. Il catalogo delle incoscienze

di Ettore Jorio

***Dalle industrie che si obbligano da una parte per disimpegnarsi dall'altra, a quella nostra e dei consimili che ingombrano le strade mettendo il pericolo la vita propria e di chi sta loro vicino e a quella di chi deve decidere e non lo fa supponendo così di guadagnare simpatie e consensi elettorali altrimenti negati***



**22 FEB** - Il Covid-19 sta mettendo in mostra il catalogo di ciò che ha generato. Il catalogo delle incoscienze.

Quella delle industrie farmaceutiche leader che - da una parte - si obbligano e - dall'altra - si disimpegnano unilateralmente dalle forniture di vaccini, lasciando con il sedere per terra tanti che speravano nell'inoculazione, come esercizio di un diritto dell'umanità.

Quella dei Paesi che contano, tutti, che evitano colpevolmente di fare massa contrattuale da opporre alle ingiuste tutele dei brevetti e per fabbricare in casa ciò che necessita distribuire gratis ai popoli senza speranze.

Quella nostra e dei consimili che ingombrano le strade mettendo il pericolo la vita propria e di chi sta loro vicino offrendola in vendita per un colorato aperitivo ovvero per una esibizione smargiassa.

Quella di chi deve decidere e non lo fa supponendo così di guadagnare simpatie e consensi elettorali altrimenti negati.

Quella di chi suppone di fare il proprio dovere limitandosi a dare, quando va bene, il minimo e nel contempo guadagnare dall'evento il massimo, sino a pretendere l'impossibile.

Quella, infine, di chi ritiene, mentre in Catalogna si vota, di evitare per esempio il voto in Calabria per il prossimo 21 aprile condannandola a prolungare una agonia propria di una istituzione terminale.

Intanto il coronavirus fa il proprio «dovere». Tenta di incrementare il bilancio delle sue varianti. Quelle che naturalmente sono nelle sue corde, nella sua natura.

Il problema è che lo fa cinicamente, sapendo che questa volta l'avversario (noi) gli oppone una sfida impropria, regalandogli - per l'appunto - le peggiori incoscienze, quelle generali e generiche. Insomma, c'è poco da ridere. Tanto da preoccuparci. Tantissimo da fare.

## **Senza i sindaci, difficoltà insuperabili**

Tra le cose più importanti, c'è la correzione dei metodi istituzionali. Primo fra tutti il riconoscere subito uno specifico ruolo ai Sindaci, nel senso di chiamarli a dire prepotentemente la loro, quali massime autorità sanitarie locali, in una pandemia che mette la vita dei loro cittadini in serio pericolo.

Sarebbe stato molto più facile consentire loro - individuandone i poteri in un piccolo spazio dei numerosi decreti legge adottati dal trascorso governo - di emanare provvedimenti contingibili e urgenti per intervenire a tutela della salute pubblica, da subito e in loco. Specie oggi, con una crescita e diffusione incontrollata di varianti che impauriscono e non solo. Ciò in quanto mettono in pericolo l'efficacia dei vaccini in uso, comunque difficili a trovarsi e a riconoscergli un'efficacia specifica.

Coinvolgendoli attivamente, si sarebbero presi i classici «due (anche tre) piccioni con una fava». Nel senso ci sarebbero tantissime difficoltà in meno nel rinvenire i siti ove praticare la vaccinazione massiva, resa oggi difficile a causa della irreperibilità di luoghi pubblici necessari allo scopo, idonei a rendere accettabili le file e i luoghi di momentanea e cauta permanenza post inoculazione. Non solo. Si sarebbe potuta realizzare una efficiente rete dei trasporti per avvicinare gli impossibilitati, per età e per mezzi, ai luoghi di vaccinazione.

Una riflessione che potrebbe tornare utile a **Mario Draghi** e a **Roberto Speranza**, di certo non attratti, per cultura, da quelle inutili competizioni tra Regioni fini a sé stesse e da esercizi di potere tali da limitare l'autonomia territoriale e da impedire l'utile approvvigionamento dei vaccini, ad efficacia progressiva. Ciò in quanto, entrambi avranno cura di portare a casa quanto occorre per dare agli italiani maggiori certezze di salute di quelle sino ad oggi compromesse da circostanze solitamente avverse.

Per loro, dunque, un primo e irrinunciabile obiettivo. Quello di pensare a riconoscere ai sindaci, a cominciare da quelli metropolitani, un primario ruolo di «guardiana» istituzionale e di adozione di provvedimenti di tutela preventiva urgente, mirata a scovare e impedire il diffondersi delle pericolose varianti del coronavirus, che si presumono numerose e diffuse.

E ancora. Di facilitare, così come loro sanno fare, l'esecuzione della vaccinazione, concentrandone le operazioni in luoghi super idonei e assicurando la necessaria logistica, senza la quale sarà un macello. Si eviterà, così, di assistere a quello scenario macabro vissuto per l'effettuazione dei tamponi avanti gli ospedali. Un'esperienza della quale c'è stato da vergognarsi, ma sul serio.

**Ettore Jorio**

*Università della Calabria*

## Covid. Il CdM approva il nuovo Decreto legge. Stop a spostamenti fra Regioni fino al 27 marzo

***Il provvedimento approvato questa mattina da Palazzo Chigi, come già preannunciato nel fine settimana, ha prorogato il divieto di spostamenti tra Regioni fino al prossimo 27 marzo. Ad eccezione delle zone rosse, prorogata anche la regola che limita gli spostamenti verso le abitazioni private a due adulti, che potranno in ogni caso portare con sé i figli minori di 14 anni (o altri minori di 14 anni sui quali le stesse persone esercitino la potestà genitoriale) e le persone disabili o non autosufficienti che con loro convivono.***



**22 FEB** - Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge Covid. Come già preannunciato ieri il provvedimento proroga il divieto di spostamenti tra Regioni, anche 'gialle', fino al prossimo 27 marzo. Prorogata anche la regola che limita gli spostamenti verso le abitazioni private a due adulti, che potranno in ogni caso portare con sé i figli minori di 14 anni (o altri minori di 14 anni sui quali le stesse persone esercitino la potestà genitoriale) e le persone disabili o non autosufficienti che con loro convivono.

**Quest'ultima proroga, però, non sarà valida per le aree in zona rossa.** Questa la novità che compare nel nuovo decreto legge. Gli spostamenti verso altre abitazioni private saranno dunque consentiti solo nelle aree gialle e arancioni.

## IL RICORDO DEI MEDICI CADUTI PER COVID, TOTI AMATO: “È IMPORTANTE CHE IL SACRIFICIO VENGA RICORDATO”|

---

Come per il Giorno della Memoria, così è necessario riflettere a lungo su questo ultimo anno passato. La **Giornata dei Camici Bianchi** non si ferma al 20 febbraio, ma deve **proseguire per rendere omaggio** ai 326 medici che hanno perso la vita in questa lunga battaglia, che ancora attanaglia il mondo tutto.

Così fa il presidente dell’Ordine dei Medici di Palermo, **Toti Amato**: *“È importante che il sacrificio e il lavoro dei sanitari tutti, non parlo solo dei medici, **venga ricordato**. Fino a poco tempo fa si parlava di ‘mala sanità’, di violenza subita dai medici, di malaffare, e forse c’è sempre, ma c’è una buona parte di questo mondo che **dedicano la propria vita mettendola a rischio per aiutare le persone**”.*

*“Io non adopero mai il termine malato – prosegue – le persone talvolta hanno **bisogno d’aiuto e il medico deve essere pronto a darlo**, sia fisico curando le malattie che, talvolta, anche psichico. Quante volte una pacca sulle spalle può aiutare una persona che in quel momento ha perso la rotta della vita. Questo è il valore del medico”.*

di Paola Chirico